

# Italia in recessione, sarà un Natale al risparmio

Le stime di Confcommercio su crescita e consumi: Pil negativo negli ultimi due trimestri 2011

FABIO TONACCI

ROMA—Sarà un Natale "ristretto", ispirato alla prudenza. Gli italiani spenderanno un po' meno rispetto allo scorso anno, soprattutto in vestiti, libri ed elettrodomestici. Per la prima volta diminuiranno i regali tecnologici, telefonini e computer in testa. Un Natale dimesso (si prevede una riduzione dei consumi dello 0,4%) ma tutto sommato non depresso. Con la consapevolezza però che la tanto temuta recessione, attesa per l'anno prossimo, in realtà è già arrivata. Almeno secondo l'Ufficio Studi della Confcommercio, che ha diffuso le stime di crescita per i prossimi due anni e ha rielaborato i dati degli ultimi due trimestri.

Per il 2012 prevede per l'Italia una riduzione del Prodotto interno lordo dello 0,6%, che si ac-

compagnerà alla contrazione dei consumi dello 0,3%. Si tornerà a crescere solo nel 2013, con un modesto +0,4% del Pil e un +0,3% nei consumi. «Ma — è questa la grande novità — variazioni congiunturali negative su questi due indicatori sono attese già tra il terzo e il quarto trimestre del 2011», scrive l'Ufficio Studi. Sono valutazioni ancora grezze e approssimative, da prendere con la dovuta cautela. Ma se saranno confermate dalle stime dell'Istat in uscita nelle prossime settimane, significheranno che la recessione è già cominciata.

A mettere in allarme è stata l'analisi di ottobre. Secondo l'Indicatore dei consumi Confcommercio si è avuta una riduzione dello 0,5% della domanda rispetto allo stesso mese del 2010, diminuzione che sale allo 0,8% se confrontata con il settembre

di quest'anno. Abbigliamento e calzature hanno registrato, rispetto all'ottobre dell'anno scorso, un significativo ridimensionamento (-5,2%). Diminuite anche le vendite di autovetture e motocicli (-4,7%) e quelle di beni e servizi ricreativi (-4,2%). Unico comparto a non sentire la crisi è quello delle comunicazioni (+9,3%). «Il calo — spiegano — è la spia di un problema di avvio, nel terzo trimestre, di una fase di ripiegamento dei consumi delle famiglie non trascurabile e che potrebbe proseguire nella prima parte del 2012». Una tendenza che trova riscontri nelle stime di Confindustria, che segnala a novembre una produzione industriale in contrazione dello 0,1% e una riduzione degli ordini dello 0,4% rispetto al mese precedente.

Per il Natale 2011 Confcom-

mecio stima un calo di consumi da tredicesime e lavoro autonomo dello 0,4% rispetto all'anno passato. Tradotto: la famiglia media italiana spenderà per regali e cenoni vari 1555 euro, contro i 1561 euro del 2010. Per l'80,9% degli italiani sarà un Natale «dimesso ma non depresso, e comunque non peggiore dello scorso anno». L'88,2% farà regali, il 2,4% in meno rispetto al 2010. A risentire dell'incertezza saranno i settori dell'editoria (libri, cd, dvd), dell'abbigliamento, degli elettrodomestici. Si prevede un cedimento, e sarebbe la prima volta, dei prodotti tecnologici. Bene, in senso relativo, alimentari, vini, profumi, cosmetici e giocattoli. Per la prima volta, infine, la quota dei consumatori che acquisterà regali su Internet raddoppierà, superando la soglia del 13%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri



81%

### I PESSIMISTI

Sono gli italiani che si aspettano un Natale dimesso. Erano di più (86,3%) l'anno scorso, per Confcommercio



13%

### VA ONLINE

Si compra sul Web perché la scelta è migliore e i prezzi sono vantaggiosi



1555 euro

### LA SPESA

È la somma media che gli italiani muoveranno per il Natale (-0,4% rispetto al 2010)



88,2%

### FARA' REGALI

In calo del 2,4% rispetto all'anno scorso. E i doni saranno mediamente più economici

**“Il sentimento sugli acquisti delle feste resta negativo ma non è depresso”**



### PRESIDENTE

Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio

